

CONF. STAMPA "Caffè Tommaseo" SULLA LIBERTA' DI RICERCA con Marco Gentili e la prof. Margherita Hack.

Carissimi presenti !

Oggi 20 febbraio 2007, siamo qui per ricordare un anno dalla scomparsa di L. Coscioni ma soprattutto per perseguire e proseguire le sue battaglie per i diritti civili e la libertà di ricerca di cui oggi viene riconosciuta in tutta l'Italia, la giornata. Ricordo che un anno fa io ed il prof. Roberto Damiani tenemmo una conf. stampa per sensibilizzare le autorità e gli ammalati dipendenti da apparecchiature elettromedicali, a poter votare a domicilio come da L. 22 del 27.1.06 i beneficiari in tutta Trieste, a causa di eccessive burocrazie, carenza della legge e scarsa informazione furono solo tre, a fronte di moltissimi aventi diritto al voto a domicilio.

Da pensionato quale sono, non avrei mai pensato di dovermi occupare ancora così attivamente per poter affermare semplici diritti insiti in una democrazia compiuta. Purtroppo, a difesa dei diritti conferitemi dalla costituzione sono qui oggi a reclamare : il diritto alla Libertà di ricerca, ai diritti individuali che attengono alla persona di poter decidere che fare della propria vita come nel caso WELBY, senza l'interferenza di stati stranieri come il Vaticano , che non contento di esser mantenuto di peso dagli italiani con artifici derivanti da rivisti concordati, interferisce ,umiliando sistematicamente in ogni decisione non gradita : la sovranità del Parlamento italiano. Infatti, i paesi che non hanno il fardello di uno stato nello stato, e ce ne sono, hanno meno difficoltà ad emanare leggi condivisibili ed al passo con i tempi.

Molto ci sarebbe ancora da dire sulla reperibilità di fondi, che molti si affidano al 5 per mille con le **29.166 ONLUS** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) in Italia , **di cui 151** solo nella provincia di Trieste , e che considero in moltissimi casi un magna-magna sia diretto che trasversale com'è l'8 per mille. Molte ONLUS non potendo fare altro organizzano delle cose per raccogliere fondi, come ad esempio la "theleton" che nell'ultima campagna ha raccolto circa 40 milioni di euro , che sono sempre i benvenuti; ma costituiscono sempre poco rispetto all'esigenza della ricerca, mentre circa 500 milioni di euro da scelte non espresse nell'8 per mille , se li spartiscono impropriamente tra pochi .

Noi ammalati di malattie attualmente incurabili , dobbiamo coalizzarci per l'abolizione, al più presto, della legge 40 del 19 gennaio 2004 che con la sua venuta ha ostacolato e fatto perdere , ritardando finora , tre anni di ricerca e fondi per essa , obbligando gli italiani a ricorrere all'estero oltre che per malattie degenerative ,come la **Sclerosi Laterale Amiotrofica , Parkinson , Diabete , Alzheimer e molte altre**, anche per **diagnosi preimpianto , per non far nascere bambini con gravi patologie** congenite . L'esperienza l'ho vissuta andando in Olanda con spese esagerate e ,purtroppo, senza risultato. Ricordo con amarezza di aver visto in TV durante la campagna elettorale per il referendum sulla legge 40, distribuire volantini anche da consiglieri comunali di Trieste che saltavano da un marciapiede all'altro invitando i cittadini ad astenersi dal voto , mentre io mi trovavo immobilizzato dalla malattia ; pensavo che se quell'individuo avesse lui stesso o qualche suo conoscente lo stesso mio problema si sarebbe prodigato diversamente .

Ormai sono passati quasi due anni da quel referendum e non porto certamente rancore a quanti per un motivo o per un altro si sono astenuti , spero solamente che in questo "bailame" del governo in carica , qualcuno venga illuminato e proponga un nuovo referendum per l'abolizione della legge 40 che oltre a dar sollievo e speranze alle suddette malattie gioverebbe anche all'economia ; sia spicciola che quella dei grandi numeri delle "finanziarie".

Trieste, 20.02.07

Fausto Casseler